

Gloria Olcese

ATLANTE DEI SITI DI PRODUZIONE CERAMICA

(Toscana, Lazio, Campania e Sicilia)

con le tabelle dei principali relitti del Mediterraneo occidentale



Sito:	<i>Sorrento (NA)</i>
Località:	<i>Massa Lubrense, Arorella</i>
ID:	<i>C144</i>
Tipo di contesto:	<i>Villa</i>

SITO Su una terrazza che domina l'isola di Capri e il promontorio dell'Annunziata, tra Montecorbo e il Vallone Cementaro, in località Arorella-Cigliano, è stato individuato un affioramento di materiali probabilmente riferibile a una villa rustica romana a cui era annessa un'officina ceramica, come testimonia la presenza di scarti di fornace.

MATERIALI

RINVENUTI Gli scarti non sono identificabili con sicurezza ma si ipotizza che la fornace fosse adibita alla produzione di laterizi, tegole, dolii.

DATAZIONE Età romana.

BIBLIOGRAFIA Caputo 2004 (pp. 70-71, sito 11; p. 93) [*c.m.c.*].

Sito:	<i>Sorrento – Piano di Sorrento</i>
Località:	<i>Trinità S. Massimo</i>
ID:	<i>C108</i>
Tipo di contesto:	<i>Urbano</i>

SITO Come specificato anche nella scheda relativa ai rinvenimenti di Corso Italia (v. scheda C143), sono state effettuate in passato a Sorrento alcune scoperte connesse alle attività artigianali ceramiche della città, per lo più inedite o oggetto di comunicazioni preliminari.

Nel caso del sito di Trinità, gli scavi condotti da C. Albore Livadie in via G. Maresca avevano permesso di individuare alcune fornaci, una delle quali destinata alla produzione di tegole (Albore Livadie 1992 e 1994). Indagini più recenti, in località Trinità San Massimo, di cui è stata data notizia preliminare da parte di S. De Caro, informano dell'esistenza di strutture di età ellenistica che inglobavano anche due fornaci (De Caro 2001).

STRUTTURE Due cavità circolari costituivano le camere di combustione che avevano un *praefurnium* comune. La struttura delle fornaci era in blocchetti di tufo e mattoni

MATERIALI

RINVENUTI Tegole erano prodotte nella fornace di via G. Maresca; ceramiche sovraddipinte in nero (a fasce), laterizi e *dolia* sono stati rinvenuti nel riempimento che obliterava le fornaci di Trinità San Massimo.

DATAZIONE III-I sec. a.C. L'edificio ellenistico rinvenuto nel 2000 presentava due fasi che coprono l'arco dal II al I sec. a.C. e si sovrapponeva a resti strutturali del V-IV sec. a.C.

BIBLIOGRAFIA Albore Livadie 1992 e 1994; De Caro 2001 [*g.o.*].